

COMUNICATO

Vente Mundo sulla xenofobia contro i venezuelani: il crimine non ha nazionalità

Dalla coordinazione dei venezuelani all'estero di Vente Venezuela, vogliamo respingere categoricamente le recenti dichiarazioni che sono emerse in diversi paesi della regione contro i nostri connazionali venezuelani, incoraggiando la xenofobia contro di loro. È il caso della sig.ra. Sindaco della città di Bogotá, Claudia Lopez; del deputato Zulay Rodriguez della Repubblica del Panama; del candidato alla presidenza del Peru, Daniel Salaverry; e della direttrice delle migrazioni dell'Argentina, Florencia Carignano. Queste, sono solo alcune delle esternazioni che abbiamo sentito negli ultimi, tempi in varie nazioni dell'emisfero.

Tutte queste hanno irresponsabilmente cercato di generalizzare e stigmatizzare le comunità venezuelane che vivono nei loro paesi e città, collegandole alla criminalità e ai problemi di insicurezza che si vivono in ogni territorio. Questa tattica, che mira a scagionare le autorità dalla loro responsabilità nell'affrontare i problemi, finisce per essere molto pericolosa e ingiusta.

Ci sono circa sette milioni di venezuelani che sono dovuti fuggire dal proprio paese. E non per il piacere di farlo, ma per necessità. Preferendo camminare per settimane rischiando la vita, con la speranza di ottenere una migliore situazione personale e familiare, piuttosto, che condannarsi a morire di fame e miseria nel loro paese d'origine. La stragrande maggioranza di coloro che sono costretti a migrare, lo fanno con l'intenzione di dare il meglio di se stessi, di lavorare con dignità e di eccellere in ogni cosa che possono fare, mentre sussistere. In tanti, con immense necessità, riescono appena a sopravvivere quotidianamente, ma lo fanno sapendo che nonostante ciò, lì dove sono, stanno meglio che in Venezuela. E lo fanno in modo onesto.

Il crimine e la delinquenza esistono ovunque e non hanno passaporto o nazionalità. Cercare di assegnare la nazionalità ai criminali serve solo a generare tensione e rifiuto verso la maggioranza dei migranti e dei rifugiati venezuelani che hanno dovuto fuggire nei modi più disperati, dall'inferno socialista. La giustizia deve essere applicata a chiunque infranga la legge, indipendentemente dalla nazionalità, e per questo riteniamo che la cosa principale sia l'individualizzazione del comportamento, ma non accettiamo, e mai lo faremo, che si affermi che i venezuelani, nel loro insieme, sono dei criminali o che sono arrivati per strappare il lavoro e il cibo ai cittadini di altri paesi.

È stata proprio l'ufficio Migrazioni della Colombia a chiarire che solo l'1,8% dei criminali che avvengono in quel paese sono commessi da cittadini venezuelani. Tuttavia, dopo le vergognose e ripudianti dichiarazioni della sig.ra. Sindaco di Bogotá, per esempio, c'è stato un aumento del 576% dei messaggi xenofobi sulle reti sociali contro i venezuelani, secondo i dati emanati dei mass media. L'irresponsabilità di coloro che detengono cariche pubbliche e il potere, provoca reazioni esacerbate a un problema che non ha né la grandezza né le implicazioni, fondate dal punto di vista della nazionalità venezuelana, che alcuni vogliono far sembrare. È sproporzionato.

Da parte di **Vente Mundo** celebriamo le recenti misure di protezione temporanea per i nostri concittadini, concesse dai governi della Repubblica Dominicana, della Repubblica di Colombia e degli Stati Uniti d'America, che ne beneficeranno più di due milioni di venezuelani in quei paesi, dando loro della documentazione e regolarizzando la loro situazione giuridica. Invitiamo gli altri governi della regione, e non solo, a seguire questi esempi e a promuovere misure che, lungi dal respingere e stigmatizzare i venezuelani, permettano loro di essere inseriti nelle dinamiche di vita dei loro paesi.

Tuttavia, sottolineiamo altresì che, mentre il soccorso e l'assistenza umanitaria in conseguenze delle condizioni generate dal regime venezuelano sono necessarie, la comunità democratica internazionale deve articolare gli sforzi e assumere, con volontà e determinazione, la focalizzazione della causa originale del problema. Finché il regime criminale in Venezuela non sarà fermato e non sarà rimosso dal potere, il numero di sfollati e migranti aumenterà. Il nostro dramma non è contenibile all'interno dei nostri confini ed è solo attaccando la causa del problema che potremo fermare la sofferenza e la fuga dei cittadini venezuelani.

Il miglior aiuto umanitario e la migliore misura di protezione per i venezuelani è la loro libertà e la liberazione del Venezuela. Con questo, non solo torneranno milioni di persone, ma recupereremo il nostro paese e sarà di nuovo il punto d'incontro di tante storie e di tanta voglia di andare avanti con libertà, giustizia, prosperità e, soprattutto, con tanta memoria, affinché, questo non accada mai più.

Ai venezuelani che oggi patiscono questo dramma, riconosciamo gli enormi sforzi e sacrifici. Siamo con voi, vi chiediamo di non fermarvi, di resistere e di continuare a lottare. Non siete da biasimare per le espressioni populiste di odio che vengono rivolte a voi e che cercano solo di guadagnare terreno politico, usando voi come pretesto. La libertà ci incontrerà presto in Venezuela.

Caracas, 15 marzo 2021.